

PROGETTO EDUCATIVO DEL NIDO

“LA MIMOSA”

Anno 2023-2024

VII MUNICIPIO - ROMA CAPITALE



Presentazione

*Il nostro progetto educativo mira ad essere **formazione quotidiana** che pone al centro di tale processo il\la bambino\a considerato\ a come persona e soggetto di diritto che, in quanto tale, deve avere l'opportunità di poter esprimere tutta la sua personalità. E' sostegno della famiglia: il nido accoglie il\la bambino\ a e tutta la sua famiglia in un progetto di crescita con obiettivi condivisi e con un continuo scambio di esperienze fra la famiglia e le educatrici, favorendo così un'unitaria azione educativa.*

La nostra azione pedagogica parte dall'osservazione del bambino\a (strumento fondamentale dell'esperienza educativa) la quale permette di rendere visibile l'invisibile del suo comportamento: il come i bambini danno forma al loro fare e alle loro conoscenze. L'osservazione permette di dare un'interpretazione all'azione del bambino il quale, mentre agisce, pensa e cerca il senso del mondo facendo tentativi ed agendo sull'ambiente che lo circonda. L'ambiente è un elemento centrale nel processo di formazione del bambino: egli impara soltanto avendo esperienze dirette, agendo su tutto ciò che lo circonda, toccando, facendo e rifacendo. L'ambiente del nido deve favorire la concentrazione, deve proteggere ma senza isolare, deve prevedere spazi individuali-personali ma anche collettivi. Deve essere pensato, progettato e curato negli arredi e nei materiali per permettere la completa espressione dei diversi "linguaggi" dei bambini. L'educatore predispone l'ambiente ed i materiali necessari allo sviluppo del bambino (secondo le diverse fasce di età); partecipa, collabora e sostiene l'esplorazione del bambino in tutte le sue forme: è colui che facilita il fare del bambino.

NIDO “LA MIMOSA”

Il Nido “La Mimosa” si trova in via Barzilai, nella zona della Romanina, nel VII Municipio del Comune di Roma e fa parte dei servizi educativi del Comune di Roma. La struttura è circondata da un ampio giardino ed ogni sezione ha la propria parte di verde attrezzata ad area gioco per i bambini: altalene, scivoli, tettoia con sabbiere, etc...



Entrando nel nido vi è un grande ingresso che conduce alle sezioni e alla cucina interna. Nell'ingresso vi è un angolo allestito con due poltroncine, un tavolino ed una bacheca informativa per i genitori; gli armadietti per riporre gli indumenti dei bambini della sezione piccoli sono disposti in modo da dividere ulteriormente l'ingresso. Alle pareti sono affissi i poster che documentano alcune routine, le esperienze particolari vissute dai bimbi al nido e, la partecipazione dei genitori ai laboratori che ogni anno si organizzano nel nido.



Il nido “La Mimosa” accoglie 69 bambini dai 3 mesi ai 3 anni; apre alle 8.00 e chiude alle 16.30. E' formato da tre sezioni: sezione dei GIALLI(piccoli), sezione VERDI (medi e grandi) e BLU (medi e grandi); tutte le sezioni al loro interno sono allestite con “centri di interesse” i quali variano a seconda delle età dei bambini. Inoltre all'interno della struttura sono presenti altri cinque ambienti che vengono utilizzati da tutte le sezioni: vi è la stanza della psicomotricità, il laboratorio dei materiali naturali, il laboratorio delle attività grafico-pittoriche e la stanza della lettura.

Il personale che lavora all'interno del nido è composto dal coordinatore pedagogico, da 12 educatrici, da 3 collaboratori e da una cuoca. Il personale educativo segue i corsi di aggiornamento scelti dal dipartimento e corsi di autoformazione, quindi è in continua evoluzione professionale.

SEZIONE DEI GIALLI (PICCOLI)

Questa sezione accoglie 18 bambini e dai 3 mesi ai 10\12 mesi.

E' composta da quattro ambienti: una sala centrale molto grande, la stanza sonno, una sala più piccola ed il bagno. La sala centrale è divisa in "centri di interesse": poiché in questa fascia di età il movimento è l'esigenza evolutiva principale lo spazio è molto ampio e libero e gli arredi che vi si trovano sono trasformati in centri di interesse per il movimento. Vi è una serie di pedane con dislivelli diversi uniti a formare un unico percorso per stimolare il bambino a salire e a scendere;



due mobili primi passi sono posizionati al centro della stanza per permettere al bambino di tenersi in posizione eretta e girarvi intorno tenendosi ad appositi sostegni; una doppia piccola spalliera è attaccata ad una parete per sollecitare il\la bambino\la a tirarsi su e a tenersi in posizione eretta.

Vi sono poi due angoli morbidi allestiti con due ampi tappeti e cuscini per svolgere attività da seduti sia per i bambini piccolissimi, che ancora non stanno in piedi, e sia per i bambini più grandi i quali vi svolgono alcune attività educative



(cestino dei tesori, cubi e piccole costruzioni, incastri, scatole per il gioco del dentro-fuori, etc...). In questi angoli sono posizionati due grandi specchi i quali permettono al bambino\o di guardarsi e guardare gli altri.



Nel salone centrale e nella stanza più piccola sono posizionati alcuni tavoli dove i bambini\e mangiano e svolgono le prime attività educative che richiedono l'utilizzo del tavolino (piccola manipolazione, la farina, i colori).



Nel bagno vi è un fasciatoio, due lavandini piccoli e uno grande; ogni bambina\o ha una sua scatolina all'interno del quale viene sistemato il suo cambio personale.

Nella stanza "sonno" sono posizionate cullette e brandine con il nome di ogni bambino\o e uno stereo per ascoltare e accompagnare il sonno dei bambini con musica classica e rilassante.

Le attività educative principali di questa fascia di età, oltre alla sperimentazione e all'acquisizione del movimento, sono il “cestino dei tesori” ed il “gioco euristico”.



Queste due attività ideate da Elinor Goldsmied favoriscono il gioco di esplorazione spontanea e di scoperta da parte del bambino. Il **cestino dei tesori** è formato da una piccola cesta al cui interno ci sono vari oggetti naturali e di uso comune, di forme e materiali diversi che stimolano la curiosità del bambino (oggetti di legno, metallo, stoffa ma anche conchiglie, setole, piccoli contenitori, ecc..). L'obiettivo è quello di permettere al bambino di scoprire, “assaporare” le diverse varietà di materiali; la presenza di tanti oggetti di uso comune asseconda questa fase di sviluppo in cui l'interesse è la scoperta degli oggetti, la relazione fra di loro e gli effetti dell'azione che egli compie su di essi.

Nel **gioco euristico** materiali di diversa natura sono racchiusi in sacche per tipologia (legno, metallo, stoffa, conchiglie, cose naturali o riciclate, ecc.): il bambino in questa attività combina spontaneamente i diversi oggetti per scoprirne le relazioni. Questa attività viene proposta nella stanza del sonno in un piccolo gruppo: il bambino scopre in modo autonomo le caratteristiche dei diversi materiali (consistenza, dimensioni, forme, rumori) e combina tutti gli oggetti creando sempre nuove situazioni e nuovi stimoli. Sono i materiali stessi che gli permettono di sperimentare nuove esperienze: usa i diversi oggetti in vari modi (ruotandoli, infilandoli, svuotandoli, mettendoli in sequenza, ecc..). Non ci sono schemi già prefissati di azione di gioco: egli sperimenta liberamente.

*"A parte l'evidente piacere che i bambini traggono dai materiali,
il gioco euristico può avere un ruolo importante nello sviluppare
la capacità di concentrazione"*

(Elinor Goldschmied, Persone da zero a tre anni)

SEZIONI DEI VERDI E DEI BLU (Sezioni miste di bambini\ e medi e grandi)

Queste due sezioni accolgono in totale 51 bambini\ e dai 10 mesi ai 36 mesi.

Sono entrambi composte da due sale piuttosto ampie dove sono allestiti “centri di interesse” e tavolini per svolgere le diverse attività educative, due stanze del sonno ed da due ampi bagni.

In questa fascia di età il movimento è ancora una parte importante dello sviluppo evolutivo ma iniziano a comparire altre esigenze: classificare, separare ed abbinare i materiali, capire il funzionamento del dentro-fuori, disegnare.

Nella sala grande di ciascuna sezione ci sono posizionati alcuni tavoli quadrati che, oltre ad essere utilizzati per il pranzo, permettono ai bambini di sperimentare queste competenze utilizzando diversi materiali (incastri, contenitori con oggetti che possono essere infilati e sfilati, costruzioni, colori, travasi, etc...).



Sezione dei Verdi



Sezione dei Blu

E' in questo periodo evolutivo che inizia il gioco simbolico: sempre nella prima stanza vi è una cucina, un divanetto, due poltroncine, un tavolino, due lettini e due bambole; un centro di interesse molto utilizzato dai bambini che in questa fase iniziano a porre le prime basi “per giocare agli adulti”. Vi è inoltre una tana che i bambini utilizzano per nascondersi o quando hanno voglia di stare un po’ da soli. Altri spazi sollecitano il gioco simbolico, come l’angolo del trenino e quello delle macchinine.



Nella stanza del sonno di entrambi le sezioni i materassini sono disposti su una pedana di legno in modo che i bambini possano andare a dormire e rialzarsi in maniere autonoma.



Le zone centrali delle due stanze, durante la mattina, sono utilizzate per lo svolgimento di altre attività come: l'utilizzo degli strumenti musicali, la motricità in relazione alla presenza, assenza di musica e del ritmo musicale, allo svolgimento del gioco euristico e alla creazione, da parte dei bambini, di micro e macro strutture realizzate con materiale di cartone recuperato.

Il bagno

Per stimolare l'autonomia, alle pareti di ogni bagno sono stati posizionati dei gancetti sui quali sono attaccati dei piccoli asciugamani personali per ogni bambino. Sopra ogni appendino è esposta la foto di ciascuno di loro: ciò favorisce il facile

riconoscimento dell'asciugamano. Sempre per incentivare l'autonomia, ci sono due assi di legno sulle quali sono stati posizionati dei bicchieri: ogni bambino ha il suo bicchiere (sempre contrassegnato dalla propria fotografia) che può utilizzare ogni qualvolta desidera bere l'acqua.



SPAZI EDUCATIVI CONDIVISI: I LABORATORI DEL NIDO

- Stanza della Psico Motricità

Nella **stanza della psicomotricità** sono stati collocati i seguenti attrezzi: una piscina di plastica con palline colorate, una scaletta di legno, tappeti morbidi e una serie di pedane con superfici di diverso materiale che, unite, formano un percorso sensoriale. Questo centro d'interesse è molto utilizzato dai bambini di questa età poiché l'acquisizione delle capacità motorie è nel pieno sviluppo e consolidamento.



- Laboratorio del materiale naturale

Nella sala centrale della sezione dei Verdi, una porta a vetri ci conduce nel **laboratorio del naturale**: un ambiente luminoso formato da grandi vetrate apribili, in cui si ha l'impressione che il giardino, gli alberi e le siepi facciano parte integrante del laboratorio. Un mobile con delle apposite scaffalature contenente cestini in vimini e vassoi di legno, mette a disposizione di piccoli gruppi di bambini vari materiali naturali che si differenziano per consistenza, colore e odore. Il materiale è facilmente reperibile a seconda delle stagioni.



-
-

- Laboratorio delle attività grafico-pittoriche

Annessi alla sezione dei Blu vi sono altri due ambienti: il **laboratorio delle attività grafico-pittoriche** e la **stanza della lettura**.

Nel **laboratorio grafico-pittorico** vi è un tavolo rettangolare dove i bambini possono svolgere tutte le attività cosiddette sporchevoli: pittura, manipolazione, travasi, etc...; ci sono due cavalletti ed un carrello con diversi tipi di colori (a dita, a tempera, a cera); un mobiletto con vari tipi di fogli ed un carrellino con tante tipologie di cartoncino; un tavolo più piccolo sul quale è posizionata una scatola in legno contenente materiali naturali che i bambini possono utilizzare mentre lavorano con la manipolazione.



-
-

- Sala della Lettura

La **sala della lettura** è stata inaugurata a settembre 2017: contiene due librerie a parete in legno, un tappeto sul quale sono disposti alcuni cuscini, una sedia grande in vimini. Questa stanza viene utilizzata a piccoli gruppi da tutte e tre le sezioni: l'obiettivo è quello di stimolare non solo il piacere della lettura ma anche l'autonomia da parte del bambino nello scegliere i libri che preferisce e sfogliarli da solo in un ambiente tranquillo che favorisca la concentrazione.



LA PEDAGOGIA AL NIDO “LA MIMOSA”

Al nido si impara attraverso le relazioni, la scoperta e l'esplorazione dell'ambiente il quale deve essere pensato e organizzato secondo i bisogni del\la bambino\la. Il nido è quindi il luogo in cui avviene lo sviluppo di relazioni significative tra bambino-bambino e bambino-adulto: è proprio attraverso le relazioni che il bambino struttura la rappresentazione di sé, dell'altro e del mondo che lo circonda.

Nel nido la crescita del bambino ed il suo apprendimento si basano principalmente sulla **relazione educativa** la quale riconosce e sostiene il bambino in quanto soggetto attivo, capace fin dalla nascita di esprimere i suoi bisogni e le sue competenze. Egli conosce ed apprende attraverso l'esplorazione dell'ambiente, utilizzando quell'attività naturale tipica della sua età che è il **gioco**. Il gioco è, infatti, il luogo dello sviluppo del bambino: è attraverso il gioco che egli conosce, apprende, sperimenta, consolida tutte le sue capacità motorie, cognitive, emotive e sociali. E l'intervento educativo deve saper “utilizzare” questo luogo speciale che è rappresentato dal gioco per sostenere lo sviluppo cognitivo-emotivo del bambino.

E' quindi necessario sviluppare un **progetto pedagogico** che tenga conto delle reali esigenze del bambino e dei suoi bisogni: un progetto che costituisca la base di un'efficace azione educativa (la quale non può essere lasciata al caso) e che sia in grado di modificarsi seguendo lo sviluppo del bambino. L'educatrice, nella relazione con il bambino, deve saper fornire una presenza attenta e partecipe, essere disponibile all'ascolto e predisporre un ambiente che stimoli le sue competenze avendo come principio guida lo sviluppo della sua **autonomia**.

Il nido, in quanto istituzione educativa per la prima infanzia, è un esempio di **educazione inclusiva**. Per educazione inclusiva si fa riferimento al fatto che tutte le istituzioni educative devono dare una buona formazione a tutti i bambini, indipendentemente dalle loro diverse abilità, assicurando così a tutti pari opportunità di apprendimento. La pedagogia del nido è una pedagogia dell'accoglienza nel senso che il nido accoglie, utilizza e valorizza tutte le differenze individuali, ponendo al centro del processo educativo il bambino e la sua individualità nel rispetto delle differenze. Il nido è, quindi, un'istituzione educativa per la prima infanzia che non

esclude nessun bambino e che cerca di rimuovere gli ostacoli che impediscono la piena partecipazione al percorso educativo proprio attraverso l'organizzazione dell'ambiente, riconoscendo ed accogliendo tutte le diversità siano esse fisiche e psichiche (bambini diversamente abili), sia etniche e culturali che sociali.

L'AMBIENTAMENTO

Quando il\la bambino\la e la sua famiglia arrivano all'asilo nido la prima tappa da affrontare è l'inserimento del bambino nel nuovo ambiente.

Per il\la bambino\la (ma anche per i genitori) l'ambientamento al nido rappresenta una fase dello sviluppo molto importante poiché "il suo mondo" passa da una dimensione familiare, alla quale è abituato, ad una più sociale (presenza di adulti diversi dai genitori e un gruppo di bambini con cui condividere giochi e spazi). E' quindi un momento particolarmente impegnativo da un punto di vista emozionale ed affettivo.

Per fare ciò è necessario che l'ambientamento venga fatto gradualmente in modo da far diventare familiari gli ambienti, le educatrici, i bambini ed i ritmi e le routine tipiche del nido. Non esiste un tempo specifico per la durata del periodo di ambientamento: ***ogni bambino ha bisogno del suo tempo*** e più si asseconda il "suo tempo" migliore sarà l'ambientamento.

Gli obiettivi da raggiungere sono:

- salutare in modo sereno i genitori al momento del distacco;
- avere un buon rapporto con l'educatrice di riferimento;
- avere un buon rapporto con gli altri adulti;
- accettare di relazionarsi con i coetanei;
- sviluppare la propria autonomia nelle routine e nelle attività educative.

Anche per il genitore l'ingresso del proprio bambino al nido può essere un momento difficile: questa è, spesso, la prima separazione dopo tanti mesi trascorsi insieme. La ***costruzione di un legame di fiducia*** con le educatrici (ed in particolare, con l'educatrice di riferimento) può rendere meno difficile questo primo distacco.

Nei primi giorni di frequenza al nido il bambino è accolto in sezione insieme ad uno dei due genitori: la presenza del genitore in questa prima fase è un punto di riferimento per il bambino; è proprio questa presenza che gli dà la sicurezza necessaria per aprirsi all'ambiente e alle persone nuove che incontra nel nido. Il genitore che partecipa all'ambientamento del proprio bambino ha la possibilità di conoscere meglio le educatrici e stabilire con loro un rapporto di fiducia: una buona relazione famiglia-educatrici è alla base di una buona relazione bambino-educatrice. Nel nostro nido l'ambientamento è preparato seguendo alcune fasi:

1. dopo aver ricevuto la graduatoria dei bambini ammessi al nido le educatrici delle singole sezioni telefonano alla famiglia per presentarsi e fissare un incontro preliminare con il genitore;
2. incontro con tutti i genitori in un'assemblea informativa su tutti gli aspetti che riguardano la vita del nido (dagli orari alla pedagogia). In questa occasione si ha la conoscenza fra la famiglia ed il gruppo educativo che si prenderà cura del bambino;
3. ingresso dei bambini a piccoli gruppi (in ordine di graduatoria) per iniziare l'ambientamento;
4. i primi giorni il genitore si tratterrà in sezione con il bambino che avrà modo così di conoscere l'ambiente, gli altri bambini e le educatrici;
5. passati i primi giorni le educatrici proporranno al genitore di lasciare per un breve tempo il loro bambino in sezione insieme alle educatrici (il genitore attenderà in un salottino posizionato all'ingresso);
6. nei giorni successivi questo tempo di distacco fra bambino e genitore si allungherà sempre di più fino ad arrivare (seguendo il più possibile i tempi del bambino) al momento in cui il genitore potrà tranquillamente lasciare al nido il bambino per il tempo necessario;
7. ogni nuova routine introdotta al nido ha bisogno di tempo per essere accettata dal bambino: sia la routine del pranzo che quella del sonno sono quindi gli altri due aspetti importanti dell'ambientamento e di fatto l'ambientamento può dirsi concluso nel momento in cui il bambino riesce a padroneggiare queste ultimi due momenti fondamentali.

Seguendo queste fasi di ambientamento il nido per il bambino diventa una “proposta educativa” ed un ambiente che egli è in grado di possedere in tutta autonomia.

LA FIGURA DI RIFERIMENTO

Il nostro gruppo educativo propone la figura dell’educatrice di riferimento: ogni bambino stabilisce una relazione preferenziale con un’educatrice che lo accompagna nei momenti più importanti della giornata al nido (in particolare nelle routine e in alcune attività specifiche). L’educatrice di riferimento svolge un ruolo di supporto anche per il genitore che può rivolgersi a lei in modo più specifico per affrontare problematiche ed esigenze particolari del proprio bambino.

Durante il periodo dell’ambientamento l’educatrice si prende particolarmente cura di un gruppo di bambini e delle famiglie di questi bambini: è l’educatrice di riferimento che svolge il colloquio iniziale con i genitori per conoscere il bambino e la famiglia; è l’educatrice di riferimento che per prima si relaziona al bambino ed al suo genitore durante i primi giorni dell’ambientamento, che stabilisce le prime relazioni di gioco, che si pone vicino alla madre/padre del bambino nel momento in cui si trovano in sezione; è sempre l’educatrice di riferimento che si prende cura del bambino nei momenti del primo distacco dal genitore. L’obiettivo è quello di creare una relazione più profonda con il\la bambino\,a, un attaccamento che gli permetta di trovare una base sicura a cui rivolgersi ed affrontare nel miglior modo possibile la fase dell’ambientamento.

Superata questa prima fase la figura di riferimento si apre al gruppo educativo in modo che tutte le educatrici di quella sezione possano occuparsi del bambino: ella rimarrà comunque una base sicura per il bambino alla quale egli potrà ricorrere (se lo vorrà) nei momenti difficili e con la quale affronterà tutte le routine del nido (pranzo, cambio, sonno).

LE ROUTINE

L'organizzazione della vita al nido ha una sua *routine quotidiana* che attraverso momenti quali accoglienza, gioco, pasto, cambio, sonno e ricongiungimento rappresenta la fase iniziale della comunicazione interpersonale fra bambino ed adulto.

Le routine sono dei momenti stabili e sempre uguali che scandiscono il tempo che si trascorre al nido. La ripetitività giornaliera di questi momenti fornisce al bambino stabilità e continuità: egli, con il tempo, imparerà a conoscere i vari momenti della sua giornata al nido, prevedendo una sequenza degli avvenimenti (ad esempio, dopo aver lavato le manine inizia il pranzo), sequenza che lo rassicura perché già conosce quello che accadrà dopo.

Le routine sono momenti in cui la relazione affettiva con il bambino assume un ruolo centrale: è attraverso la relazione con l'altro (adulto o bambino) che egli conquista la sua autonomia e le sue competenze. E' fondamentale che tali rituali si svolgano in un ambiente sereno e rassicurante, in un'atmosfera che privilegi sia il rapporto individuale con il singolo bambino che con l'intero gruppo di bambini al fine di instaurare una buona comunicazione fra adulto-bambino.

Le routine dell'asilo nido sono:

- ***l'accoglienza del bambino al nido***: l'ingresso al mattino può essere uno dei momenti più difficili per il bambino poiché deve lasciare il genitore che rivedrà nel tardo pomeriggio. Affrontare bene, con il passare del tempo, questo momento significa per il bambino imparare a gestire la separazione dai suoi genitori. L'accoglienza giornaliera avviene nelle singole sezioni, in un ambiente pensato ed organizzato in "centri di interesse" in modo da tranquillizzare ed attirare l'attenzione del bambino che, dopo aver salutato il genitore, si dirigerà in modo autonomo verso le attività che preferisce svolgere;
- ***il pranzo***: il cibo ha un valore simbolico oltre che biologico: è legato alla relazione madre-bambino ed è quindi carico di affettività. Accettare il cibo del nido, mangiare al tavolo insieme agli altri bambini, mangiare da soli sono

tutte conquiste di autonomia che il\la bambina acquisisce nella ripetitività di questa routine. Nel momento del pranzo i bambini mangiano a piccoli gruppi all'interno delle loro sezioni insieme alla propria educatrice di riferimento: ognuno di loro ha un suo posto ed anche questo permette loro di acquisire sicurezza ed autonomia. Anche nella sezione dei piccoli il pranzo, ad inizio anno, viene servito a tutti i piccoli utenti intorno alle ore 11.00 e ogni bambino vive questo momento esclusivo con l'educatrice di riferimento. A partire più o meno da metà anno, invece, il piatto "unico" viene via via sostituito dalla doppia portata a "pezzetti", spostando di mezz'ora l'orario del pasto (11.30). In tutte e tre le sezioni si cerca di favorire sempre l'autonomia del bambino durante il pranzo: dai piccoli viene dato al bambino un cucchiaino più piccolo che userà per provare "a mangiare da solo" mentre l'educatrice lo imbecca, mentre nei medi e nei grandi si sprona il bambino ad utilizzare in modo autonomo le posate. Il tutto è preceduto dal lavaggio delle manine e dall'apparecchiatura fatta utilizzando una tovaglia per tavolo (di colore diverso per ogni sezione), bicchieri in vetro, piatti in ceramica e una piccola brocca sempre in vetro con l'acqua. I bambini delle sezioni dei medi e dei grandi partecipano attivamente al momento del pasto preparando la tavola e servendosi autonomamente del cibo (scegliendo così la quantità che desiderano mangiare);

- **il cambio:** in questa routine così delicata passa l'importanza della relazione fra il bambino e l'educatrice. Il bambino accetta il cambio del pannolino e l'igiene e la cura del suo corpo quando riesce completamente a fidarsi dell'adulto. Con i bambini più piccoli i movimenti devono essere lenti e delicati ed accompagnati sempre dalla comunicazione fra bambino ed educatrice. Con i bambini più grandi è importante aumentare man mano il grado di autonomia del bambino nel compiere le azioni di questa routine: lavare le manine e il viso, andare al bagno da solo, buttare il pannolino nel secchio, etc..;
- **il sonno:** lasciarsi andare al riposo in una stanza diversa da quella della propria casa è un passaggio centrale e ricco di significato. Significa per il\la bambina

“sospendere” il suo tempo di veglia e di controllo al nido senza aver paura di non ritrovare le persone che si prendono cura di lui. In tutte e tre le sezioni i materassini sono posizionati a terra in modo che il bambino autonomamente possa andare nel suo letto ed alzarsi appena si sarà svegliato: i più grandi vengono incoraggiati a togliersi e a rimettersi le pantofoline da soli sempre per favorire l'autonomia;

- **il ricongiungimento:** questo momento è importante quanto l'ingresso della mattina al nido: è carico di attesa sia per il bambino che per il genitore. L'ambiente deve essere il più possibile tranquillo in modo da favorire un incontro gioioso: il vedere che tutti i giorni la mamma o il papà tornano a prenderlo all'asilo darà al bambino la sicurezza per affrontare, il giorno dopo, una nuova giornata al nido; per il genitore vedere la tranquillità del proprio bambino in questo momento, parlare con l'educatrice di come si è svolta la giornata del proprio figlio sarà un modo per recuperare quel tempo che non hanno trascorso insieme.

Gran parte del periodo dell'ambientamento è dedicata a far conoscere al bambino le routine che scandiscono il tempo al nido: ***quando il bambino imparerà a controllare, a prevedere e ad immaginarsi quello che accadrà al nido sarà sicuro e sereno nell'affrontare l'intera giornata.***

CENTRI DI INTERESSE E LAVORO A PICCOLI GRUPPI

Tutte le sezioni sono organizzate secondo “**centri di interesse**”: gli arredi sono stati scelti in modo da creare degli angoli facilmente identificabili all'interno dei quali i bambini possono svolgere autonomamente attività di gioco legate a specifiche aree tematiche. I centri di interesse sono diversi a seconda delle diverse fasi evolutive: nella sezione dei piccoli sono stati pensati sia angoli morbidi e protetti per i bambini più piccoli, i quali stando ancora seduti o nella fase del gattonamento possono svolgere le prime esplorazioni dei materiali; sia angoli il cui elemento di interesse è costituito dal movimento libero e autonomo del bambino che sperimenta dal primo

anno di età le sue capacità motorie. Nelle sezioni dei medi e dei grandi i “centri di interesse” sono più strutturati e pensati tenendo presenti sia le maggiori competenze dei bambini e sia l’obiettivo educativo di renderli autonomi nelle loro attività. Gli angoli presenti nelle due sezioni sono l’angolo simbolico (cucina, spazio per le bambole, angolo del travestimento, pista delle automobili, il trenino), l’angolo delle attività grafico-pittoriche posizionato nello specifico laboratorio, l’angolo delle attività più strutturate identificabile dai tavolini e dai mobili bassi posti vicino, l’angolo della lettura, l’angolo della psicomotricità che nel nostro nido ha una stanza apposita.

Tutte le attività di gioco nel nostro nido sono svolte in **piccoli gruppi** (6-8 bambini): questa metodologia permette al bambino di confrontarsi con un numero ristretto di bambini ed una educatrice nelle attività educative e di gioco che svolge durante il giorno. Il piccolo gruppo ha diversi vantaggi: stabilire facilmente le relazioni (sia fra bambini che con l’adulto), esplorare le diverse attività in maggiore autonomia senza essere disturbati da altri bambini, offrire un materiale o un’attività pensata per le capacità di quel piccolo gruppo di bambini (e poter quindi fare una progettazione differenziata), una diversa disponibilità dell’adulto all’ascolto del bambino e delle sue richieste.

Anche gli ambienti comuni a tutte le sezioni (stanza della psicomotricità, stanza dei materiali naturali, laboratorio grafico-pittorico e la stanza della lettura) vengono utilizzate seguendo la modalità del piccolo gruppo. In questi spazi vengono proposte oltre ad attività omogenee per età anche attività di intersezione in modo che i bambini delle diverse fasce di età possano entrare in relazione e, sulla spinta dell’apprendimento per imitazione, sviluppare competenze diverse.

IL GIARDINO IN TUTTE LE STAGIONI: Outdoor education

Passare del tempo all’aria aperta non fa male, neanche d’inverno, al contrario fa bene a livello di salute, di opportunità di crescita e di sviluppo psicofisico.

Il bambino ha bisogno, infatti, di esplorare, manipolare, provare sensazioni tattili, impadronirsi degli oggetti per conoscerne il peso, la resistenza, la temperatura, la flessibilità.

Muoversi all'aperto, saltare, arrampicarsi sui tronchi, muoversi in libertà permette al bambino di prendere consapevolezza del proprio corpo e dello spazio che occupa. Il contatto con la natura, con la terra e l'erba bagnata, con le pozzanghere, gli insetti, con le foglie e con i diversi colori degli alberi permettono al bambino di toccare con mano il trascorrere del tempo e delle stagioni. La descrizione di questi elementi da parte delle educatrici stimola e arricchisce il lessico dei bambini in quali possono imparare concretamente concetti come: umido, bagnato, secco, rigoglioso...

Non meno importante, per rendere possibile questa esperienza è l'utilizzo di un abbigliamento adeguato. Ogni bimbo\ a dovrà portare un paio di stivaletti di gomma per la pioggia.



Vivere il fuori significa educare il bambino all'inaspettato, significa costruire le basi di attitudini e competenze fondamentali per una società in continua e veloce trasformazione come la nostra.

Vivere il fuori è una necessità di ogni bambino, di ogni luogo e di ogni epoca, vivere il fuori è un bisogno fondamentale per il bambino di oggi!

LA RELAZIONE CON LE FAMIGLIE

Il nido costituisce per il bambino e per i suoi genitori la prima esperienza educativa esterna all'ambito familiare: è il primo distacco che entrambi sperimentano e costituisce un cambiamento importante nella vita familiare e come tutti i cambiamenti è spesso carico di aspettative, ansie e paure.

Per questo l'asilo nido accoglie il bambino e tutta la sua famiglia: ogni pensiero ed ogni azione educativa ha come fine il **benessere dell'intero nucleo familiare**. La fase iniziale dell'ambientamento include i genitori ed il bambino all'interno del progetto educativo del nido ed una continua e costante relazione tra la famiglia e le educatrici è lo strumento principale per la creazione di un clima di fiducia necessario alla riuscita di un'efficace azione educativa. Famiglia e nido devono avere gli stessi obiettivi, confrontarsi sui bisogni del bambino, condividere gli stessi strumenti e strategie e devono sostenersi in quello che è un grande compito: una crescita emotiva, cognitiva e sociale del bambino.

Per fare ciò il nostro nido coinvolge attivamente i genitori nel processo educativo: colloqui iniziali per conoscere il bambino e la sua famiglia, ambientamento con un genitore in sezione, incontri di sezione durante il corso dell'anno per parlare dei bambini e del loro sviluppo, incontri individuali con le singole famiglie per eventuali problematiche, attività di laboratorio per soli genitori per favorire una conoscenza più informale fra genitori e gruppo educativo (es. laboratorio di natale, laboratori tematici), laboratori o incontri con l'intera famiglia in occasione di festività o eventi organizzati dal nido per condividere momenti di gioia ed allegria (es. saluto di natale, festa della primavera).

Nelle due sezioni dei medi - grandi il nido propone la “**giornata del genitore al nido**”: un'occasione per il genitore di trascorrere la mattina al nido insieme al proprio figlio\a per vivere l'esperienza del nido, le attività e le routine. Un'iniziativa questa molto apprezzata dai genitori che partecipano numerosi perché va incontro al loro desiderio e alla loro curiosità di vedere il proprio bambino ciò che effettivamente fa nell'ambiente nido, come si relaziona ai compagni ed alle educatrici, quali attività educative preferisce, qual è il suo posto a tavola. Questa

occasione di incontro nido-famiglia rende il genitore partecipe della vita del nido e gli permette, spesso, di “vedere” un\una bambino\a diverso\a, più autonomo di quello che conosce nella sua quotidianità.

IL PROGETTO DEL GIRALIBRO...

Il progetto del Giralibro pensato dalle educatrici del nido "La Mimosa", prevede la possibilità per i bambini delle tre sezioni di prendere in prestito i libri che si trovano al nido per portarli a casa per qualche giorno.

Nelle due sezioni medi\grandi, i Verdi e i Blu, i bambini insieme alle educatrici o ai propri genitori potranno scegliere autonomamente il libro da portare a casa prendendolo in prestito nella stanza della lettura presente nel nido e realizzata dagli stessi genitori.



Mentre per i piccolini della sezione Gialli, per la prima volta quest'anno, si realizzerà un spazio vicino agli armadietti, all'ingresso, dove verranno esposti i libricini con una piccola libreria e dove i genitori in maniera autonoma potranno scegliere il libro da portare a casa con l'apposita sacca, che il genitore stesso personalizzerà con il nome del proprio bambino o bambina.



L'obiettivo di questo progetto è quello di incentivare l'importanza della lettura sia nel nido che all'interno delle famiglie, coinvolgendole in un'attività di continuità orizzontale nido-famiglia fondamentale per la costruzione di un rapporto di fiducia. Sarà cura delle educatrici di ogni sezione spiegare e sensibilizzare i bambini (quelli più grandi) ed soprattutto i genitori dell'importanza della cura che dovranno avere del libro che porteranno a casa: il libro non è un gioco, non si strappa o scarabocchia ma è un dono prezioso che si legge insieme alla mamma e al papà!

La realizzazione del progetto del prestito dei libri è stata realizzata grazie alla partecipazione di tutti i genitori che hanno comprato e donato libri al nido dietro nostre indicazioni.

UN LABORATORIO PER GLI ADULTI...UNA STANZA PER LE EDUCATRICI E I GENITORI

Durante l'anno educativo 2023/2024 le educatrici realizzeranno una stanza come laboratorio all'interno del nido. Questo spazio sarà allestito con un grande tavolo centrale con sedie e degli scaffali dove riporre qualsiasi materiale quali ad esempio: tempere, colla, forbici, matite e pennarelli, stoffe, rotoli ecc...

Questo luogo verrà condiviso con i genitori durante i laboratori che le educatrici organizzeranno durante l'anno educativo, come ad esempio il laboratorio di Natale, la realizzazione di libricini degli affetti e qualsiasi occasione di condivisione tra nido e famiglia.

PER FINIRE...E PER COMINCIARE BENE

“Il nido è un luogo di vita, per questo deve essere curato e protetto in quanto è lì che il bambino trascorre il tempo più importante della sua vita: quello della sua formazione (...).

Il nido è un luogo di vita non solo per il bambino ma anche per l'educatore. La propria sezione, come la casa, ci rappresenta e come la casa deve essere gradevole, attraente, pensata per i bambini ma anche per gli adulti (educatori e genitori) perché si provi piacere nell'entrare e soddisfazione nell'esserci ogni giorno (...).

Un ambiente curato e gradevole crea le condizioni e l'atmosfera adeguata a sostenere il bambino nella sua crescita, nella costruzione di strategie personali di esplorazione, conoscenza, esperienza e di appropriazione. Testimonia la professionalità dell'educatore, la consapevolezza del ruolo che la qualità dell'esperienza infantile, la qualità delle relazioni hanno nello sviluppo del bambino e nella costruzione della sua identità”

*(Rosanna Bosi, **Pedagogia al nido: sentimenti e relazioni**, Caroccio Editore)*